

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20.
Id. semestre . . . 11.
Id. trimestre . . . 6.
Id. mese . . . 3.
Estero: anno . . . L. 28.
Id. semestre . . . 17.
Id. trimestre . . . 10.
Id. mese . . . 5.

Le associazioni non disette si
ritengono rinnovate.
Una copia in tutto il regno cen-
tesimali 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cont. 50.
In terza, quarta, quinta, sesta, settima
del giornale cont. 20. — In quarta
pagina cont. 10.
Per gli inserimenti speciali si fanno
aliquoti prezzi.

I manoscritti non si restitui-
scono. — Lettere e pieghe non
affrancate si respingono.

IL PAPA E L'IRLANDA

La parola d'ordine, per i liberali che hanno la coscienza di mente, è oggi: accusare il papa, screditarlo presso il laicato cattolico se non lo si può screditarlo presso il clero.

E' il lavoro di messeri coi loro articoli sugli organi massimali e sugli organi piccoli; di lavoro con corrispondenze sempre inventate; a dir breve, niente risparmi per far vedere che il papa è male, anzi tradisce i suoi figli per servirsene di tiranni!

L'empia arte dei settari a nulla giova tuttavia, anzi diventa strumento di glorificazione del papato, e la Provvidenza si vale degli stessi nemici della Chiesa cattolica per difendere gli atti del papa.

Ecco ad esempio cosa scriveva da Londra alla *Perseveranza*, a proposito degli irlandesi che si vogliono far vedere tutti in rotta contro Leone XIII.

Londra, 19 maggio.

Una delle curiosità più maggiori, restando qui, era d'informarmi che effetto si credeva, avendo prodotto in Irlanda il Breve del papa che riprovava il piano di campagna e il *boycotting* come mezzo di forzare i proprietari a consentire nei desiderii dei fittaioli. Voi sapete in che consistevano. Il primo è una coalizione fra fittaioli, i quali si difesero l'un dell'altro, forzando il proprietario a diminuire i fitti d'un di loro che si sentiva aggravato dal suo; col minacciarlo che, se egli non lo facesse, abbandonerebbero tutti il suo fondo; né permetteranno che altri venga a coltivarli. L'altro, il *boycotting*, chiamato così dal nome *Boycot* del primo proprietario che n'è stato vittima, è una specie di anatema popolare; quello che abbia incontrato l'ira dei fittaioli, o dei loro aderenti, o del partito nazionale, è scusato da tutti; non può comparire in nessuna bottega né di che vestirsi, né di che mangiare; e nessuno può vendere i suoi pro-

APPENDICE 183

Il piantatore della Martinica

VI

Era una notte cupa, una di quelle notti durante le quali la luce delle fiammelle del gaz penano a vincere la folta nebbia, gettando tra l'oscurità un chiarore giallastro senza diffusione.

La pioggia era caduta per tutta la giornata; sul selciato si sdrucciolava, e tra il fosco della nebbia e della notte si aggirava una folta frastuono.

Ed intorno della stazione di S. Ezzaro echeggiavano delle grida dei cocchieri, del romoreggiare delle carrozze; chi si chiamava, chi si cercava; era un tumulto, un voci incessante e tra la folla i facchini della stazione passavano e ripassavano carichi di bagagli, tenendo dietro ai viaggiatori, premurosi di arrivare ad un albergo dove riposarsi e ristorarsi.

Tra i viaggiatori era un uomo avvolto in un ampio soprabito; il colletto rialzato gli difendeva le orecchie e il collo, e gli nascondeva parte del viso, mentre le ampie tese di un cappello gli scendevano sugli occhi.

Parve fosse nella forza dell'età, e si poteva giudicare dal tono della voce e dalla energia con cui impartiva degli ordini che avesse l'abitudine del comando.

Un giovane era assieme a questo viaggiatore, e grazie alle cure di questo com-

dotti, nessuno si può mostrarsi in sua compagnia; egli è solo nel mondo in cui vive; gli si fa il vuoto intorno. Costesti mezzi la *Legg. nazionale*, fondata dal Parnell, li riprovava, anzi, essa, o almeno diceva di riprovarli; e, a ogni modo, non era stato inventore e propagatore egli stesso, bensì il Dillon, uno dei suoi aderenti.

Ora, che fossero riprovevoli socialmente e moralmente, non è da dubitare; e il papa, poiché esercita un'attività morale grande sulla popolazione irlandese, ha fatto bene ad usarla nel modo che ha fatto. Ne avrebbe avuto già sufficienti ragioni nell'ufficio suo. Gli avversari del governo conservatore dicono che questo ne l'ha pregato; il che gli amici negano. Io non so, s'intende, il vero. Certo, al governo conservatore l'atto del papa è riuscito graditissimo. Si poteva soltanto dubitare, se gli fosse riuscito, oltremodo.

Ora pare di sì. Il clero irlandese, che pure era diviso prima sul punto in questione, s'è affrettato a dichiarare che consentiva tutto al papa, e che questi non ha mai avuta meno confidenza e autorità sua di dai clero e si dal laicato cattolici. Taluno credeva che il clero irlandese, che non vive di sostanza propria, ma di assegni per parte dei fedeli, avrebbe ascoltato più il desiderio di questi che la sentenza del papa. Certo, un clero costituito così, a rischio sempre, per una mutazione di opinione popolare, a perdere il suo sostenimento, rischia di sentirsi inclinato a seguire, anziché a condurre. Ma può essere che quel piano di campagna e quel *boycotting* non avessero tante radici nel popolo quanto pareva che ne avessero. Queste false apparenze sono, come sapete, comuni. Le fazioni turbolente riescono a far parere talvolta desiderato da tutti, quello che assai pochi vogliono. I molti stanno zitti, o lasciano andare, l'acqua alla china; e s'accogliono a lasciar correre sui loro sentimenti una opinione non vera, pur d'essersi lasciati

tranquilli. Ma, quando trovano chi si mette dalla loro, e ne ha autorità, allora si ridestano; e fanno dileguare la falsa nobbia di cui lo spirito pubblico s'era fatto circondare. Così può essere succeduto più o meno in Irlanda; e il papa, usando bene della sua iniziativa, può aver prodotto un effetto che non è dipeso in tutto da essa, ma che senza essa non si sarebbe prodotto.

La storia di due sottoscrizioni

Il sacerdote Dario Merosi, direttore della *Stella cattolica* di Firenze, unitamente al proprietario sig. Raffaello Ricci, ed al collaboratore P. Antonio Cecchi dell'Oratorio, di Firenze, la sera di martedì, presentava al S. Padre una croce pettorale di oro con 28 brillanti, sei amatiste o ricca catena, lavoro dell'esimio artista fiorentino Giovanni Vernocchi. Un tal dono, però, era assai più pregevole per il suo significato.

Nel gennaio del 1887 il giornale *Fieramosca* di Firenze, letto l'invito del comitato fiorentino per i doni da inviarsi al S. Padre in occasione del suo giubileo sacerdotale, non solo insultava bassamente ai componenti, ma affermava che il popolo era nemico al papato, ed a prova di ciò lo invitava a rimettergli offerte, anche piccolissime, per un dono da presentarsi al re.

La *Stella cattolica* raccolse immediatamente il guanto, ed invitò il popolo fiorentino a presentarle offerte anche di soli due centesimi per un dono da offrire al S. Padre. La piccolezza delle offerte proverebbe che gli offerenti erano del popolo; il numero smentirebbe la calunnia.

Cinquantaseimila risposero all'appello, dei quali cinquantatré mila con offerte di due centesimi; l'esimio artista non volle che il semplice prezzo dell'oro, dei brillanti e delle amatiste, ed il *Fieramosca* fu costretto a troncare la sua sottoscrizione; che pochi gli corrisposero.

Quella croce dunque stava a provare che

cinquantasei mila del popolo sono con il papa e per il papa.

E sua Santità, dopo avere ammirato la croce, e dettata stupendo per il favore, la dichiarava preziosa per l'alto suo significato; ordinava al direttore di annunziare ai cinquantaseimila offerenti, che fu segno del suo gradimento, l'avrebbe portata sul suo petto nel primo pubblico ricevimento che avrebbe tenuto.

Il direttore presentava pure al S. Padre la vita di Pio IX, in tre volumi elegantemente legati.

Le missioni all'estero

Leggiamo nel *Fanfulla*:

Traduco, testualmente, e dedico a chi si interessi pro o contro le missioni italiane, il seguente brano che chiude un articolo pubblicato da Paul Leroy-Beaulieu sul *Journal des Débats* a proposito della Tunisia:

« Il mio cuore di patriotta si rivolta anche contro quella classe di fanatici ottusi, i liberi pensatori, parlamentari. Incontrando nelle vie di Bizerta un frate cappuccino italiano, che è il curato della città, constatando che in molte altre località della Tunisia, sono sempre i cappuccini italiani che dispongono di quei meravigliosi strumenti di influenza: il pulpito, il confessionale, l'assistenza degli infermi, dicevo a me stesso, che il parlamento deve essere tre volte pazzo per rifiutare qualche soccorso al clero africano francese; e trovavo lì per lì delle scusanti a quelli che vorrebbero buttarlo dalla finestra i parlamentari. Non intendo che si debbano sposare violentemente gli italiani; ma ovunque sarà possibile converrà, col tempo, sostituirli con delle reclute francesi.

Mi pare che non sia il caso di far commenti. Né del resto voglio farne io oggi dopo di aver già aperte imparzialmente le mie colonne a sostenitori ed avversari delle missioni italiane.

pagno, i bagagli del uomo dal soprabito si trovarono convenientemente collocati su una vettura.

Il viaggiatore era in piedi colla sua piccola valigia da viaggio nella destra, accanto alla portiera della vettura quando un grido di spavento e di sorpresa fu gettato dal suo compagno:

Un cane colossale, bianco come la neve, a grandi salti era giunto presso il viaggiatore, senza prenderne alcun fastidio del disturbo e della paura che cagionava tra tanta gente; gli posava le sue grosse zampe d'innanzi sulle spalle, mentre mugolando di gioia cercava di avvicinare la sua grossa testa al volto del viaggiatore.

Il primo moto di costui era stato di scacciare l'importuno animale; ma questi non si lasciava smuovere e continuava nelle sue manifestazioni di allegrezza.

Si formò ben presto un cerchio di gente; alcuni tremavano per l'urto che avrebbero avuto dal grosso cane; altri si interessavano per vedere come sarebbe andata a finire quella strana avventura; e molti cominciavano a dire che l'istinto non poteva aver ingannato l'animale e che qualche relazione tra il viaggiatore e quel cane ci doveva essere e subodoravano chi sa qual dramma.

Due braccia robuste intanto avevano fatto un vuoto nel cerchio dei curiosi, ed un uomo che poteva aver trent'anni, coll'apparenza di un operaio agiato, si avanzò verso il cane gridando:

— Morsa! qui, Morsa!

A quella chiamata il viaggiatore trasalì;

e invece di respingere il cane che conti nuava a stringerlo sempre più tra le poderose zamppe, voltò la faccia al muso dell'animale, ripetendo:

— Morsa! Morsa!

Allora il cane, come preso da una folle gioia, balzò a terra, facendo salti prodigiosi attorno al viaggiatore, come per manifestare la gioia di essere stato riconosciuto; da quando a quando si acquistava e allora leccava leggermente ed affettuosamente le mani del viaggiatore; talvolta gli si faceva ben accetto e gli strofinava la testa per tutti i versi nelle gambe, e finalmente si coricò sul selciato, fremendo in tutto il corpo, alzando il muso e fissando gli occhi in volto al viaggiatore.

Quivi stette poi immobile.

Il viaggiatore allora si chinò commosso, e si sforzò di sollevare il cane.

Ma invano; pesava troppo; e la povera bestia era priva di movimento.

— Morsa! mormorava il viaggiatore, Morsa!

Ma il cane non si muoveva.

Il viaggiatore allora rivolto al suo compagno di viaggio, gli disse:

— Questo era il mio cane fedele, l'amico, il guardiano dei miei figli; egli è morto; morto come il cane di Ulisse, riconoscendo il suo padrone.

E senza arrischiare della commozione che lo aveva soprapreso, il viaggiatore si passò una mano sugli occhi a tergerne le lacrime; indi riprese:

— Giorgio, io non lascerò qui il ca-

vere di questo fedele animale? chiamato dai facchini e date il mio indirizzo.

Allora l'operaio, che durante tutta quella scena era stato meravigliato spettatore, si avvicinò al viaggiatore e gli disse:

— Signore, voi sapevate il nome di questo cane ed egli vi conosceva?

— Certamente, rispose il viaggiatore.

Lo sguardo dell'operaio parve studiassero rapidamente il volto dello straniero, quasi cercasse trovarvi qualche tratto d'indifferenza.

Una viva fiamma saltò al suo volto, e colla voce tremante aggiunse:

— Scusate, signore, le mie domande e la mia sorpresa! Vi parranno strano... ma, ditemi... questo cane da vari anni viveva con me, in casa mia, coi miei figli... una sola persona poteva essergli più cara di me o dei miei bambini, e quella persona...

— Si poteva chiamare solamente Renato Pont Joubert... è ciò che volevate dire?

— Pont Joubert!... e voi sarete?

— Colui che fu creduto morto, non è vero?

— Sì, signore.

— E che fu pianto, non è vero? oh ditemelo...

— Molto pianto! molto! rispose l'operaio con voce quasi cupa.

— Ma ditemi, come Morsa si è potuto trovare, con voi? perché vi seguiva? voi dunque siete di casa?

— Io non ho a dirvi che una parola sul conto mio; io mi sono votato in tutto e per tutto a Mariangela e a Cirillo.

(Continua).

Mi limito quindi a dar posto qui anche alla opinione del Leroy-Beaulieu, secondo il quale l'6 un cuore di patriotta deve sostenere le missioni del proprio paese; 2.0 queste sono avversate da fanatici ottusi, quali sono i liberi pensatori parlamentari; 3.0 sarà una vittoria per l'influenza francese sopra una parte importante delle coste del Mediterraneo la sostituzione dei missionari francesi ai missionari italiani.

L'attitudine della Turchia nella questione orientale

La *Politische Correspondenz*, sotto l'apparenza di rassicurare gli animi intorno alla situazione della Macedonia, non lascia di caricare le tinte di quel quadro politico già abbastanza fosco. Secondo il citato giornale, le attuali questioni della Macedonia preoccupano seriamente la diplomazia e il governo ottomano, ed è all'energia di quest'ultimo che la *Correspondenz* pare voglia imputare la responsabilità di più gravi torbidi che potrebbero succedere. Una volta la Turchia voleva e poteva reprimere la colla forza, ma, sembra che ella abbia adesso rinunciato a questa parte, come lo prova la sua attitudine passiva dopo il colpo di Stato di Filippopoli, e le istruzioni inviate ai governatori della Macedonia e di Oreta per evitare degli inopportuni spargimenti di sangue.

Questa indifferenza si spiega facilmente. Il governo turco non ha alcun interesse a fare delle dimostrazioni militari onde por fine ad un ordine di cose inveterato, in quali non mettono punto in pericolo la sua esistenza.

La Turchia conosce, è vero, la gravità della vertenza, ma ha paura di renderla assai più grave esagerandone l'importanza, cosa che non da tutte le nazioni sarebbe veduta di buon occhio. Da qui la sua indifferenza, sincera o forzata. Ma a Vienna, e senza dubbio anche a Berlino si ha l'interesse di mostrare al pubblico la realtà di un pericolo per l'avvenire, in ispecial modo nel momento in cui il governo austro-ungarico si prepara a fare appello ai contribuenti, onde mettere la sua armata in grado di marciare a pari passo con quella del suo alleato.

Che dunque i giornali ufficiali di Vienna si mostrino preoccupati della questione orientale, non è a meravigliarsi: ci sarà, se volete, del pessimismo, ma a nostro parere non è del tutto irragionevole né infondato.

UNA GUARIGIONE PRODIGIOSA

Nel pubblicare questa interessante corrispondenza, facciamo, come la *Lega lombarda* da cui la togliamo, lo più ampio riserbo sopra un fatto, sulla natura del quale la sola autorità competente a portar giudizio è la Chiesa.

Lucca, 21 maggio.

Già da alcuni giorni parlasi molto dell'apparizione di Maria SS. ad una monaca, in uno dei nostri monasteri.

Per tenerne informati convenientemente i lettori della *Lega*, ho preso, da persona competentissima, le notizie precise, delle quali non temo smentita.

Nel convento delle RR. MM. agostiniane, dell'ex monastero di S. Nicolao, ora trasportato nel vicino paese di Vicopelago, giaceva in letto ammalata, già da otto mesi, suor Niccolina Pignoni.

La poveretta era affetta da tisi polmonare, e, malgrado i rimedi dell'arte, avviavasi rapidamente alla fine dei suoi giorni.

Suor Niccolina, insieme alle sue compagne che mai abbandonavano il suo letto, pensò di rivolgersi a Maria SS., venerata sotto il titolo del Rosario nella Valle di Pompei, il cui simulacro è oggidì in grande venerazione, e della quale aveva udito le stupende e perenni grazie concesse a molte persone, che a lei erano ricorse con fiducia. Col consenso del suo padre spirituale, fece voto a Maria SS. che se avesse ricevuto la grazia, avrebbe donato al santuario di Pompei una bella pianeta.

La malattia di suor Niccolina si faceva

sempre più grave, ed il medico, che visitava l'inferma molte volte al giorno, lasciava una sera in uno stato ormai disperato. Nella notte, secondo quanto narra la suora stessa, apparvegli la SS. Vergine, che subitaneamente la risanò.

La mattina suor Niccolina chiese le sue vesti, si alzò e recossi in coro coll'altre compagne, le quali rimasero attonite a vedere fra loro quella stessa compagna, per la quale, poco avanti, avevano pregato perchè facesse un felice passaggio all'eternità.

La superiora fece subito chiamare il medico curante, dott. Sforza, il quale, credendo che suor Niccolina fosse agli estremi, corse in fretta al convento, dicendo, al suo entrare, che già aveva preveduto la catastrofe inevitabile.

Ma qual non fu la sua sorpresa, quando, traversando il giardino, trovossi faccia a faccia con suor Niccolina, la quale col volto colorito come chiunque goda il pieno vigore della salute, passeggiava insieme alle altre compagne! Il medico rimase additatura stupefatto e, scorgendo in questa guarigione istantanea il soprannaturale, disse: *E' guarita... ma io non ci ho a veder nulla!*

Quindi, per meglio persuadersi, esaminò la suora e ne confermò la guarigione.

Le monache, insieme a suor Niccolina, stanno ora lavorando una magnifica pianeta, che, secondo il voto fatto, sarà inviata al santuario di Pompei.

In questi giorni, S. E. Rev. monsignor arcivescovo si reccherà al monastero di Vicopelago per prender tutte le informazioni e formare il relativo processo.

Gli antilettorici, malgrado i certificati che rilascerà il medico curante, diranno che è stato un effetto del caso; ma i cattolici che sperano nell'

Altro del dove il sol mai non tramonta,
Dove è la pace eternamente blia,

in questo mese di fiori, ringrazieranno la Regina dei Cieli, la quale si è degnata di un favore sì grande verso una povera creatura; e le loro preghiere, insieme alle nubi d'incenso, che, in questo mese, in tutti i santuari del mondo, s'innalzano al Cielo, giungeranno fino a *Colei che chiameranno Beata tutte le generazioni.*

AL VATICANO

Sua Santità ha ricevuto mercoledì in udienza l'illmo e revmo mons. Vincenzo Vannutelli, arcivescovo di Sardinia, nunzio apostolico in Portogallo, giunto ieri in Roma a temporaneo congedo.

Monsignor nunzio ha presentato al S. Padre, in nome del conte di Franco di Lisbona, un grande piatto di argento di meravigliosa cesellatura opera nazionale del diciannovesimo secolo.

Questo prezioso dono era racchiuso in elegante custodia sormontata dallo stemma pontificio, ed aveva una breve iscrizione di dedica a sua Santità.

Sembra che nel Concistoro del 5 giugno, non si faranno cardinali, ma soltanto vescovi.

Giovedì il papa riceve i pellegrini di Africa, di Lione e della Liguria.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 24 — Presidenza BIANCHERI.

Approvati gli storni e i prelievi a richiesta, discussi il bilancio di grazia, e giustizia e culti e dopo brevi obiezioni e risposte di Zanardelli, si chiude la discussione generale e si riprende il seguito a domani. Frattanto De Zorbi ha presentato la relazione sulla convenzione con la penisola per il servizio Venezia-Alessandria d'Egitto.

Levasi la seduta alle 7.

ITALIA

Ravenna — Nuovo debito per pagar debiti. — Nella notte del 19 al 20 ad un'ora circa dopo la mezzanotte si commetteva in villa Pisignano un delitto.

Un colpo di fucile carico a pallini forava a breve distanza al petto, all'addome e ad un braccio certo Gattamorta Pompeo di Baglioni, mentre usciva dalla casa di certa G. C. sua fidanzata.

Le indagini fatte dall'autorità fecero cadere il sospetto sopra certo C. G. da due mesi abitante la villa Oannuzzo limitrofa a quella ove avvenne il delitto.

La ferita non è mortale ed è guaribile in 60 giorni salvo complicazioni.

Pare che il motivo di questo tentato assassinio sia stato un debito di lire 250, che il C. G. aveva verso il Gattamorta, perdute al gioco.

Il C. G. venne arrestato.

San Remo — Le speranze dell'avvenire. — Sabato sera, per un diverbio avuto due ragazzi vennero fra di loro a via di fatto. Nel calore della lotta uno dei due diede all'altro una coltellata piuttosto grave alla spalla.

Seregno — Un fulmine che ferisce quattro donne. — Un fortissimo temporale si è scatenato sopra il territorio di Seregno. Cadde parecchi fulmini. Uno penetrò in una casetta colonica, ferì quattro donne che si erano rifugiate in cucina.

L'altro penetrò dal letto in una stalla uccise un cavallo e ne ferì altro.

ESTERO

America — I candidati alla presidenza. — Sono ancora, almeno pare, quelli dell'ultima volta, meno uno. E cioè il signor Cleveland (risoluzione) per i democratici; Blaine per i repubblicani; il signor Streeter per il partito operaio; e la signora Bella Blackwood, per il partito dell'uguaglianza dei due sessi.

Germania — Cappuccini in Alsazia. — Si annunzia da Berlino, essera imminente la fondazione del primo stabilimento dei cappuccini in Alsazia.

Il *Journal Mayence* dice che S. A. il principe Staththalter ha dato a quei religiosi il permesso di fondare anche un convento a Siegelshem.

Inghilterra — Seconda capitolazione. — Il deputato Condon dopo avere scontato 15 giorni di carcere a Cork, venne rimesso in libertà.

Una gran folla, con il sindaco alla testa, lo stava ad attendere all'uscita della prigione e gli improvvisò un'entusiastica ovazione.

Condon comparirà nuovamente al tribunale per avere eccitato la popolazione a rifiutarsi al pagamento delle tasse.

Cose di Casa e Varietà

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Seduta del giorno 21 maggio 1888.

La deputazione provinciale nella seduta odierna approvò le liste elettorali amministrative per l'anno 1888 dei Comuni di:

Corridore con elettori 456 — Artegora 296 — Savogna 116 — Tricosimo 371 — Teor 169 — Garassano nuovo 408 — Dignano 208 — Marignacco 344 — S. Maria la Longa 173 — Ronchi 100 — Rivignano 164 — Camporotondo 204 — Imptis 70 — Rivolto 345 — Valvasone 126.

Autorizzò i pagamenti che seguono cioè: Al comune di Marignacco lire 2432.29 in rifusione della spesa sostenuta durante l'anno 1887 per manutenzione dei tronchi della strada provinciale di Udine; Daniele percorrenti il proprio territorio e quello di Passigno di Prato.

A diversi comuni di lire 233.70 in rifusione dei sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri ed inabili nel 1° trimestre 1888.

Al ricevitore provinciale ed a vari esattori comunali di lire 4170.62 quali assegni per gli stipendi di maggio a giugno a. c. 1888 per l'addetto alla sorveglianza del governo delle strade provinciali.

Ad alcuni comuni di lire 268.70 in causa rimborso di sussidi anticipati a maniaci poveri ed inabili durante l'anno 1887.

Al signor Zompighetti Domenico di lire 168.16 per fornitura di effetti di vestiario uniforme ad alcuni guardiani forestali.

Alla presidenza del civico ospedale di Venezia di lire 291.92 per dozzine di medicamenti poveri accolti e curati nel 1° trimestre 1888.

Al comune di Azzano Decimo di lire 1186.70 in causa rimborso della somma an-

tecipata negli anni 1885-1888 per sussidio a domicilio di dementi poveri.

Al comune di Sacile di lire 300 quale quota di concorso nella spesa di mantenimento della scuola normale nell'anno 1888.

Alla presidenza del civico ospedale di Palmanova di lire 2797 per dozzine di maniche povere accolte e curate durante il mese di aprile 1888 nella casa succursale di Sottosella.

Al sig. sindaco di Zoppola di lire 500 quale concorso nella spesa per la istituzione di un forno cooperativo, da effettuarsi dopo l'inaugurazione del forno stesso.

Forono inoltre trattati altri 42 affari, dei quali 11 di ordinaria amministrazione della provincia; 15 di tutela dei comuni; 5 d'interesse della opera pia; e 18 di contenzioso amministrativo; in complesso affari deliberati n. 87.

Il dep. provinciale

Il segretario int.

Malisani

G. di Caporinaco

Per la pubblica sanità

Il municipio di Udine ha decretato che a datare dal 1 luglio 1888, sia proibita la vendita della birra, del vino, ed in genere delle sostanze alimentari, nessuna eccettuata, le quali contengano l'acido salicilico o i suoi sali.

I contravventori incorreranno nelle pene comminate dalle leggi e dai regolamenti in vigore.

Tassa di esercizio e rivendita

Il municipio di Udine avvisa:

Compiuta la matricola principale dei contribuenti la tassa di esercizio e rivendita 1888 e suppletiva 1887, a termine degli articoli 17 e 22 dello speciale regolamento, si avvertono gli aventi interesse che la matricola stessa trovasi depositata nell'ufficio della ragioneria municipale per giorni 15 decorribili dalla data del presente avviso, e ciò allo scopo che ognuno possa, entro quel termine, esaminarla e produrre alla commissione all'uopo incaricata i crediti e reclami.

I reclami dovranno essere individuali, stesi su carta filigranata da cent. 60 corredati dai necessari documenti e prove, e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Giusta osservazione

Se fondata su verità, è quella che mandano alla *Patria del Friuli* lamentando che qualche superiore nelle scuole in faccia agli scolari critichi il metodo usato dall'insegnante certamente ciò non contribuisce a che dare autorità al maestro.

Velocipedista premiato

Nelle corse di velocipedi che ebbero luogo a Bologna il 20 e 21 corr. riportò maggiori applausi ed ottenne tre premi il signor M. De Blumer, membro del *veloce-club adriense*, e la presidenza di questo circolo gli mandò contralazioni a nome di tutti i soci.

Per gli ospizi marini

Ci facciamo un dovere di raccomandare a quanti sentono compassione per i poveri bambini, cui una malattia così grave qual è la *scrofola* o *dartura* o *innanzi tutto* conduce al sepolcro, la maggior sollecitudine e generosità nel fornire offerte per la stagione balneare invernale. Un comitato di caritatevoli signori delle principali famiglie udinesi ha spedito in proposito un caldo appello, e noi stessi l'abbiamo pubblicato; ma, se pur molti che generosamente vi corrispondono, vi sono però molti altri che non hanno accolto il nobile invito. Procurino questi di non tardar troppo a farlo, e ci avranno gran merito presso la società e davanti a Dio. Le offerte si dirigano al segretario della Congregazione di Carità.

Non era idrofoba

Siamo lieti di poter annunziare l'essere pervenuta lettera da Milano all'ufficio sanitario, dichiarante che dall'esame della commissione diretta dal professor Baroggi risulta che l'acquedotto del tenente Tassoni non era idrofoba.

In tribunale

Nella udienza di ieri Codarini Amadio imputato di contrabbando condannato al carcere per anni tre ed accessori.

Nardo Osvaldo repitente alla leva al carcere per mesi 2 e spese.

Guglielmo Giuseppe imputato di oltraggi confermata la sentenza del tutore di Civile, condannato ai giorni 15 carcere.

Varie dalla provincia

E' presso al termine il nuovo ponte in ferro sul Cellino.

Un incendio di poca entità è scoppiato a Cordeons in casa di certo Varin.

Altro a Montegale Cellina nel fienile di certo Borghese Giuseppe; danno qualche centinaio di lire.

A Toriano (Tarcento) una cagnolina, che si teneva idrofoba, morsicò una bambina.

A proposito; la testa della cagnolina, che suscitò tanto panico a Udine, si sa essere giunta a Milano.

Terzo incendio in una colonica di Latisana; danno rilevante, però assicurato.

A Palmanova nella Slanda Spangaro un ragazzo mezzo orfano gettò un mezzo secchio d'acqua bollente contro certa vedova Milocco producendole scottature al viso e al seno.

La direzione del giardino d'infanzia di via Tomadini dà spiegazioni soddisfacenti in riguardo al lamento curioso pubblicato sulla Patria del Friuli e da noi accennato.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione notevolmente elevata a nord-ovest; abbastanza elevata al centro, Ebridi 774 — Nantes, Torino, Budapest 765 — Cagliari, Atene, Mosca 760. In Italia nelle 24 ore barom. sensibilmente salito; pioggia con temporali sul basso versante adriatico; temperatura diminuita, specie in Italia sup. Stamano cielo sereno, venti freschi forti del 1. quad. a sud, deboli altrove. Barom. 765 Valle Padana. 762 Roma e Brindisi, 760 Cagliari e Catania. Mare mosso agitato presso alle coste meridionali ed orientali.

Tempo probabile. Venti settentrionali da deboli a freschi, cielo sereno a nord e centro, vario a sud con qualche temporale.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Torna in voga la gara

Il ministro Boselli ha stabilito che in ogni anno vi sia una gara fra i candidati agli esami di licenza dei licei, istituti tecnici e nautici, regi e pareggiati, mediante i lavori in iscritto che si faranno nella sessione di luglio.

I lavori scelti saranno, dai rispettivi presidi, mandati all'esame di due commissioni scelte dal ministro fra il collegio degli esaminatori dei licei e la giunta centrale per gli istituti tecnici.

Sono assegnate in premio medaglie e diplomi.

Vi concorreranno i soli candidati che abbiano ottenuta la licenza in luglio con votazione non minore di nove decimi nei lavori designati per la gara.

Il ribasso ferroviario per maestri

La federazione magistrale lombarda telegrafava ieri l'altro ai ministri dell'istruzione e dei lavori pubblici raccomandando che, conformemente alle promesse fatte, venisse dato corso alla pratica per il ribasso ferroviario, giacché le società ferroviarie avevano in massima accettato la domanda dei maestri. Il segretario generale al ministro dell'istruzione ha ieri risposto con gentile sollecitudine col seguente telegramma:

« Vivamente interessato nel procurare benemeriti maestri elementari agevolazioni viaggio strade ferrate proseguono trattative le quali spero portare presto buon termine per ulteriori concessioni delle società ferroviarie.

« P. Ministro MARIONI. »

A spiegazione delle ultime parole di questo telegramma diremo che le società ferroviarie per accordare il chiesto ribasso, domandano che il governo si assuma di pagare la differenza, mentre il governo vuole al proposito venire a patti.

Ad ogni modo la questione è ben avviata e si ha speranza in una non lontana soluzione.

La camera italiana di commercio di Alessandria d'Egitto

richiama l'attenzione dei fabbricanti italiani sull'importanza delle informazioni che banche consolati, agenzie e corrispondenti d'agenzia in Egitto trasmettono sulle ditte di quel paese, ed assicura che essa si farebbe un piacere di rispondere con competenza alle domande che le pervenissero col mezzo delle camere di commercio del regno.

Il Fotocronometro

Uno strumento affatto nuovo che entra oggi nel campo dell'orologeria è il fotocronometro inventato dal capitano di cavalleria in posizione ausiliaria sig. Achille Federigo Sguazzardi e costruito dal sig. Paolo Cerchia in Roma.

Prepara un apparecchio semplice e di

piccole proporzioni, il quale, oltre segnare l'ora sopra un quadrante e far muovere un globo terrestre intorno al proprio asse in ventiquattr'ore, tenesse celata una metà del globo stesso corrispondente sempre all'emisfero non illuminato dal sole, era un problema meccanico non meno interessante che difficile, la cui soluzione non si era fino ad oggi ottenuta, almeno in modo soddisfacente.

Vi è riuscito con ingegnoso artificio il capitano Sguazzardi, il quale ebbe poi la fortuna di trovare nel sig. Paolo Cerchia un abilissimo costruttore che ha saputo eseguire con rara precisione la macchina da lui disegnata.

Il primo modello era già finito nello scorso dell'anno passato, ed il ministero d'agricoltura industria e commercio, a cui l'inventore ne aveva presentato una memoria descrittiva, volle sentire al riguardo un giudizio dell'osservatorio centrale di meteorologia e di geodinamica.

Tale giudizio è stato veramente lusinghiero, dichiarandosi in esso che il fotocronometro raggiunge lo scopo prefissosi dal suo inventore e che tal nuovo apparecchio sarà opportuno ed utile nelle biblioteche, nelle camere di commercio, nelle grandi stazioni ferroviarie, e nell'insegnamento della geografia.

Certamente l'aver in ognuno degli stabilimenti ora detti un orologio che oltre l'ora e il calendario per tutto il mondo giudei con esattezza i paesi nei quali è giorno e quelli nei quali è notte, deve essere cosa di grande utilità; ma dove il fotocronometro può rendere servizi incontestati è nelle scuole per le quali riuscirà un eccellente macchina didattica.

Man mano infatti che il fotocronometro fa girare il globo intorno al proprio asse si vedono uscire dalla calotta d'ombra ed entrarvi dalla parte opposta, un dopo l'altro, i diversi paesi della terra, per ognuno dei quali si rileva così in quale ora precisa nasca e tramonti il sole.

Si vede anche per ciascun paese quanto tempo durino i crepuscoli, perchè una fascia più chiara posta al lembo della calotta d'ombra copre tutta quella parte della superficie terrestre sulla quale, per effetto della rifrazione, sebbene il sole non sia sull'orizzonte, la notte non è completa.

Né ciò è tutto.

Se si osserva il modo in cui, ad ogni minima frazione di tempo che scorre, la calotta cambia di posto sul globo, come l'emisfero d'ombra cambia di posizione rispetto alla superficie terrestre, si possono comprendere tutti i fenomeni che dipendono dal moto della terra intorno al sole e che non sono mai spiegati con sufficiente chiarezza nei trattati di geografia astronomica.

La diversa durata dei giorni e delle notti per le varie latitudini della terra; la diversità delle stagioni; le notti lunghe di parecchi mesi e sempre chiare delle regioni polari; tutte che durante costantemente dodici ore lungo la linea equinoziale con crepuscoli brevissimi — tutto ciò si spiega e, si direbbe quasi, può toccarsi con mano mediante semplice ispezione del fotocronometro e dei suoi movimenti.

Sappiamo che il capitano Sguazzardi ha preso i brevetti d'invenzione per il suo nuovo apparecchio nei principali Stati del mondo civile e noi gli auguriamo una fortuna adeguata all'importanza dell'istituto che egli ha saputo immaginare e costruire.

La telegrafia con l'aiuto delle nuvole

Ecco un metodo che offre la possibilità di inviare dei segnali in mare e che potrà essere utile, in certe circostanze, alle navi pericolanti.

Il fascio luminoso d'una lampada elettrica, ad arco, di grande potenza viene diretto verso le nuvole col mezzo d'un riflettore, e si producono le interruzioni secondo le regole generali stabilite per i segnali. Il dispositivo così mandato alle nuvole potrà vegliare a grandi distanze in un vasto circuito.

Le esperienze furono eseguite al capo di Buona Speranza dall'ammiraglio sir W. Hont Grubb. Si sono potuti leggere i segnali a questo modo inviati al largo ad una distanza di ottanta chilometri.

Apologo orientale

A proposito della situazione falsa, in cui si trova generalmente la politica di Parigi, Aureliano Schali riferisce che un agente di polizia municipale gli disse un giorno:

« Signore, non si può più arrestare un ladro in flagrante senza che prenda il numero dell'agente, mischiandolo di farlo destituire.

Lo spiritoso scrittore non trova quindi fuor di luogo il citare il seguente apologo orientale:

« Abdul-Harimah, abitante di Medina, intraprese un giorno il viaggio di Samarcanda per ottenere un favore dal califfo El-Mansour. Abdul-Harimah, fece con tanta grazia il suo complimento, che il califfo, incantato gli disse:

« Domandami quello che vuoi, Abdul-Harimah rispose:

« Desidero che tu scriva al visir di Medina che se sono trovato ubriaco non si deve punirmi.

« Non vi è alcun mezzo di sfuggire al castigo degli ubbriachi — disse El-Mansour.

« L'ubbrichezza è il mio unico peccato — rispose Abdul-Harimah — e non desidero altro che quello che ti ho domandato.

« Il Mansour disse al suo scriba:

« Scrivi al mio visir di Medina:

« Se Abdul-Harimah è condotto ubriaco davanti a te, tagli dare ottanta colpi di bastone, ma fanne dare cento a colui che te lo condurrà. »

Le guardie del visir di Medina trovarono Abdul-Harimah ubriaco, ma dissero fra loro:

« Chi vorrebbe ricevere cento colpi di bastone per farne dare ottanta? »

E Abdul-Harimah non fu mai disturbato. »

Estrazione di prestiti

Prestito a premi della città di Barietta — sorteggio avvenuto il giorno 20 maggio corrente:

Lire 20000.	Serie 946.	Numero 2
2000	1502	25
500	1497	11
500	3034	39
400	5580	38
400	6726	17
300	346	32
300	1170	49

Diario Suero

Sabato 26 maggio - s. Filippo Neri - Temp. dig.

BIBLIOGRAFIA

Dalla tipografia Antoniana di Padova sono uscite:

I centocinquanta ricordi per il mese di Maria. — Sono altrettante invocazioni ed offerte promesse alla Ss. Vergine, con alcune giaculatorie più note arricchite di preziose indulgenze.

Secondo un pio uso introdotto da un zelantissimo missionario della congregazione dei preti della missione, questi biglietti sarebbero da porre in un'urna presso all'altare di Maria Ss. nell'ultimo giorno del mese di maggio, ed i fedeli ne trarrebbero ciascuno il loro ricordo, che tiene segnato l'anno in corso, e così conservato nel proprio libro di devozione, suggerendo la recita della pia giaculatoria, rammenterebbe al tempo stesso l'offerta o la promessa alla Vergine.

Per ogni copia contenente staccati i 150 ricordi, cent. 30.

Chi prende 10 copie riceve l'undicesima gratis.

Dirigersi alla ditta tipografia (al Santo - 4108, Padova).

E' uscito il numero 8 della Viticoltura Pratica — Periodico esclusivamente dedicato alla Viticoltura (con illustrazioni). Esce in Aquil (Piemonte) in 12 pagine a due colonne e costa L. 2,50 all'anno, (L. 2 per l'estero).

ULTIME NOTIZIE

Punti oscuri.

Berlino 23 — La Post, a proposito del prossimo aumento dei dazi sui cereali russi, dice che le concessioni finanziarie fatte alla Russia nel 1884 si basavano sulla convinzione di poter ispirare alla Russia sentimenti più pacifici. Questa convinzione fu provata erronea e si sa ora che la pace europea è meglio difesa, merò la tendenza repressiva contro le finanze russe. Le misure doganali in Russia che sono ostacolo grave al commercio della Rumania provocano finalmente rappresaglie.

Londra 24 — Il Times ha da Vienna: La esclusione dei cereali russi dal mercato tedesco influì sulla borsa. I circoli politici si mostrano inquietissimi della crescente tensione dei rapporti fra la Russia e la Germania. La stampa ungherese si mostra nuovamente pessimista circa la situazione.

Lo stato dell'imperatore

Charlottenburg 24 — L'imperatore passò la migliore notte, dacché si è trasferito a Charlottenburg. Dorini due volte 3 ore consecutive senza tossire. Dalle 10 trovai nel parco. Assisterà al matrimonio civile e religioso.

Don Pedro.

Milano 24 — L'imperatore del Brasile passò una buona notte.

I dottori Charcot, Semmler, Don Giovanni, Motta Majò, dichiarano che progredisce il miglioramento di ieri.

Fascio italiano.

Ras Alula è tornato all'Asmara; la Riforma dice che ciò è buon segno, la Tribuna crado di no. — La questione di Torino ha proibito ulteriori rappresentazioni della Marsiglietta a causa del chiasso che ha suscitato. — Da Potenza è fuggito Giocchino Andretta, prete spretato, che teneva ora deposito di legami, lasciando un deficit di parecchi milioni. — A Brema (Brescia) un alpino avendo disubbidito al suo ufficiale, questi gli diede una schiaffo alla testa. — A Priore (Mondovì) cadde lunedì una grandine desolatoria. — Dicesi che Brin abbia da recarsi a Barcellona. — Al ministero si studiò l'aumento della milizia mobile e territoriale.

Fascio estero.

Continuano le agitazioni pro e contro Boulanger in Francia. — La regina di Grecia si reca a Odessa, via Costantinopoli. — Ieri si compì a Charlottenburg il matrimonio religioso e civile del principe Enrico con la principessa Irene. — A New York un cassiere della National Park Bank è fuggito con 500 mila dollari, lasciandone in cassa 3,500,000. — La reggente di Spagna s'è recata al sobborgo santa Andrea per inaugurare la Chiesa. Partirà da Barcellona il 2 giugno. — E' giunto a Barcellona il re di Serbia. — Dicesi che Federico III si recerà a Potsdam, ai primi di giugno. — Il comizio franco-italiano è sfumato. — All'ambasciata italiana di Parigi vi fu grande ricevimento in onore di Carnot.

TELEGRAMMI

Simla 23 — La spedizione inglese fu attaccata stamane a Gantony da 3000 tibetani. Il combattimento durò alcune ore, terminò colla ritirata dei tibetani che gli inglesi inseguirono.

Gli inglesi ebbero tre morti, due feriti, i tibetani un centinaio di uccisi.

Berlino 23 — Il Reichsanzeiger annunzia che l'imperatore conferì a Wierchow l'ordine dell'Aquila Rossa di seconda classe con la stella.

Parigi 24 — La commissione delle dogane ha approvato il progetto del governo per il mantenimento della sopratassa di 40 franchi sugli alcool esteri. La relazione si presenterà sabato alla Camera.

Sofia 24 — Il principe, accompagnato da Stranisky è partito per Kazanik per visitare la valle delle rose. Ritournerà domenica. Stambul è atteso sabato.

Osservazioni Meteorologiche.			
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico			
24 maggio 1888	0.9 ant.	0.3 p.	0.9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 115.10	752.8	751.4	753.3
vello del mare millim.	34	26	56
Umidità relativa	sereno	mielo	mielo
Stato del cielo	SW	SE	SE
Acqua cadente	1	3	3
Vento (direzione)	17.1	21.9	18.4
Termom. centigrado	min. 8.7		all'aperto — 6.6

NOTIZIE DI BORSA

26 maggio 1888			
Rend. di 5 per 100 ann. 1888 da L.	98.30	a L.	98.40
Id. Id. 1 luglio 1889 da L.	95.13	a L.	94.23
Rend. Anz. in carta da F.	78.35	a F.	78.60
Id. in argento da F.	36.10	a F.	36.25
Rend. eff. da L.	200.25	a L.	200.75
Rendiconto anst. da L.	200.25	a L.	200.75

CARLO MORO gerente responsabile.

Lis poesie del somo Pontedz LEON XIII

La novissima raccolta dei bellissimi Carmi del S. Padre tradotti in dialetto friulano dal sac. Liberale Dell'Angelo trovati in vendita presso il traduttore (Tipografia del Patronato) e presso la libreria del signor Raimondo Lotti. Edizione completa con testo e traduzione lire DUE; traduzione soltanto lire UNA alla copia.

BALSAMO INDIANO

(Vedi avviso in IV pagina).

